

PRIOLO

«In busta paga 900 euro Siamo noi dell'indotto gli operai con i salari più bassi d'Europa»

PRIOLO. «Nella busta paga c'è scritto che percepisco 1600 euro al mese, ma di questi mi toccano soltanto 900 euro. Tutto il resto sono trattenute». È il commento di uno dei tanti operai che lavorano per le ditte della zona industriale di Priolo. L'operaio, che ha preferito restare anonimo, fa inoltre rilevare che con questa somma deve pagare l'affitto della casa, fare la spesa e anche pagare il ticket sui medicinali, visto che l'Issee non è più valida da gennaio.

«A cominciare dal 20 di ogni mese - dice sempre l'operaio - non ho più un euro in tasca e quindi comincio a fare dei piccoli debiti che cerco di pagare poi, non appena percepisco il salario». Questa è la realtà di tantissimi



L'area industriale di Priolo e, a destra, il sindacalista della Cgil Roberto Alosi



una politica dei redditi iniqua, i dati emersi dalla ricerca Eurostat 2009 non meravigliano più di tanto. Nel nostro Paese si vive una condizione di tassazione del lavoro e dei redditi da lavoro che impoveriscono le condizioni dei lavoratori e che, a cascata, determinano una diseconomia nei consumi che certamente non aiuta il Paese». Inoltre, fa rilevare Alosi, nel nostro territorio, il dramma supera le denunciate basse retribuzioni nazionali per sfociare nella mancanza pressoché assoluta di lavoro.

Una carenza che rende sempre più deboli contrattualmente i pochi lavoratori rimasti in produzione, sottoposti troppo spesso a indegni ricatti occupazionali e che alimenta a dismisura il precariato e il ricorso ai contratti a tempo determinato.

PAOLO MANGIAFICO

mi operai della nostra provincia, senza contare poi, che almeno seimila tra metalmeccanici ed edili si trovano in cassa integrazione. Uno dei motivi di questa differenza, tra quanto percepisce un operaio della nostra provincia ed un operaio del Nord Europa, sta nell'eccessivo di ritenute fiscali. Quindi, se la percentuale che ogni mese un operaio deve versare al fisco venisse abbassata, la busta paga

risulterebbe più pesante e il gap con gli operai del Nord Europa si ridurrebbe.

Sulla questione è intervenuto Roberto Alosi, della segreteria della Cgil. «Scoprire solo adesso - afferma il rappresentante del sindacato - che il nostro Paese ha gli stipendi tra i più bassi d'Europa è un eufemismo sociale dai tratti a volte grotteschi. Sotto un carico fiscale insopportabile e

I VERTICI AZIENDALI IN VISITA A LOMBARDO E A BONO

Eni e Polimeri Europa spiegano gli investimenti

SALVATORE MAIORCA

PRIOLO. Pronti 400 milioni dell'Eni per la riconversione degli stabilimenti di Priolo: essenzialmente etilene e polietilene. Peraltro, precisa il management di Polimeri Europa, «come in altri casi il ruolo cruciale per il rispetto dei tempi di progetto è dato dall'iter di ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla costruzione di nuovi impianti».

Il progetto è stato illustrato dai vertici di Eni e Polimeri Europa al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e subito dopo al presidente della Provincia Nicola Bono.

I rappresentanti dell'azienda hanno riferito al presidente che l'intervento di Priolo è il primo al mondo per fondi stanziati dall'Eni. Hanno chiarito che la struttura di Priolo sarà oggetto di una completa riconversione per ammodernare l'impianto di etilene e sostituire la produzione del polietilene, non più redditizia sul mercato, con prodotti sempre derivati dal petrolio ma più competitivi e in grado di garantire il pareggio dei conti, la produzione di utili e il mantenimento, se non l'accrescimento, dei livelli occupazionali. La produzione riguarderà, fra gli altri, elementi base per pneumatici e na-

stri adesivi.

L'investimento complessivo ammonta a 400 milioni di euro in 4 anni. Nel pieno rispetto della tutela della salute e della sostenibilità ambientale.

Attualmente nel complesso di Priolo sono impegnati circa cinquemila lavoratori ai quali vanno aggiunti i circa trecento dell'indotto.

«Ho ascoltato con interesse il piano illustrato dai rappresentanti di Eni e Polimeri Europa - ha detto il presidente Lombardo al termine dell'incontro». Ed ha assicurato che la Regione seguirà con attenzione gli iter autorizzativi facendo seguito al protocollo d'intesa siglato a suo tempo. Se son rose...

Alla presentazione, nella sede di Catania della presidenza della Regione, hanno preso parte per Eni Polimeri Europa l'amministratore delegato Daniele Ferrari, Fabrizio Bellini, direttore risorse umane e Giovanni Saporito, direttore di stabilimento; per l'Eni Davide Calabrò, vicepresidente senior.

La medesima delegazione ha freso poi visita al presidente Bono. Ugual il contenuto dell'incontro a Siracusa. E Bono ha espresso soddisfazione per il rinnovato impegno dell'Eni su questo territorio.

Sempre autorizzazioni permettendo.



SCORCIO DELLO STABILIMENTO DI PRIOLO

L'IDEA

Il piano di riconversione prevede: una sola linea di produzione di etilene con nuovi forni più efficienti e più ad alta resa; la fermata del polietilene lineare; la realizzazione di nuovi impianti che valorizzino al meglio i vari segmenti produttivi. Sarà realizzato anche un impianto di produzione resine, destinate in particolare al settore adesivi. Questo prodotto, a differenza del polietilene, risulta meno soggetto alla competizione a basso costo dal medio Oriente e rappresenta un ampliamento di offerta a settori e clienti già serviti da Polimeri Europa con altri prodotti. Il progetto di riconversione di Priolo prevede il completamento dei primi step nel 2014 (riassetto craking e fermata polietilene) e la sua ultimazione entro il 2015. L'investimento complessivo è di circa 220. Ma in totale per il sito nel quadriennio saranno investiti circa 400 milioni. La riconversione non modificherà l'assetto occupazionale di Priolo. Previsto, fra l'altro, il recupero energetico di circa il 13%. Tutto questo è peraltro legato al filo esile delle procedure autorizzative.

PRIOLO, PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE

PRIOLO. Si riqualifica la zona dell'ex Espesi (Estrazioni petrolifere siciliane). Il progetto, finanziato con fondi europei, prevede la realizzazione di un museo multimediale con foresteria e uffici.

Verranno ristrutturati gli edifici esistenti che versano in uno stato di assoluto degrado. Il finanziamento è stato ottenuto, come ha ribadito il sindaco Antonello Rizza, per l'impegno del dirigente comunale del settore Cultura Domenico Mercurio e per il direttore della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) Fabio Cilea.

La struttura dell'ex Espesi è ubicata in una zona strategica in quanto interessa l'area fraposta tra il parco archeologico di Thapsos, la Riserva Saline di Priolo, le catacombe di Thapsos e la Torre Magnisi. «Il recupero di questo stabile - afferma il sindaco Rizza - contribuirà all'affermazione del progetto "In Volo su Priolo", la cui edizione 2012 sarà presentata il 3 marzo alla biblioteca comunale. Questo progetto vede coinvolte parecchie associazioni culturali. Inoltre, auspico che l'importantissimo sito archeologico di Thapsos, in stato di ivergognoso abbandono, oggi interdetto alla fruibilità di studiosi e studenti, possa godere della necessaria attenzione da parte degli organi responsabili della gestione ed essere restituito alla dignità che merita».

Il decreto di finanziamento, registrato già alla Corte dei conti, per il recupero dell'ex Espesi, è stato emesso dall'assessorato regionale al Territorio e Ambiente. Il finanziamento ammonta a 800 mila euro per il recupero dell'edificio ex Espesi, e di 140 mila euro per interventi atti a eliminare la linea elettrica



Il rudere dell'ex Espesi a Thapsos diventerà un museo multimediale



IL SINDACO RIZZA E SOPRA L'AREA EX ESPESI

che attraversa la penisola Magnisi. Alla fine dello scorso anno, la Giunta aveva conferito l'incarico di coordinamento del progetto al dirigente Domenico Mercurio il quale ha già adottato i provvedimenti necessari, di concerto con Fabio Cilea al fine di anticipare i tempi.

P.M.

UN LUNGO CONTENZIOSO

Da anni il rudere industriale dell'Espesi è stato in assoluto abbandono. Ora si recupera. Infatti, dopo che l'azienda proprietaria di questo stabilimento, realizzato sull'istmo della penisola di Magnisi, che produceva bromo, estraendolo dall'acqua di mare, andò in dissesto finanziario, si aprì il contenzioso fallimentare. Soltanto qualche anno fa questo contenzioso è stato risolto dalla Corte d'Appello di Catania, che ha sancito che il Comune di Priolo è il proprietario degli impianti. Una volta che il Comune è entrato in possesso dello stabile, l'amministrazione del sindaco Rizza ha incaricato i tecnici di redigere un progetto per il recupero ed è stata inoltrata la richiesta di finanziamento alla Regione.

PALAZZOLO, INCIDENTE SUL LAVORO

Cade dal tetto e travolge un collega

PALAZZOLO. Cade dal tetto mentre esegue una manutenzione ai pannelli solari e finisce su un altro uomo che stava giù. È tutta da chiarire la dinamica dell'incidente sul lavoro accaduto in via Tagliamento, nella tarda mattinata di ieri. Entrambe le vittime sono in prognosi riservata: ricoverato all'ospedale Umberto I il trentaduenne originario di Floridia rovinato giù dal tetto e al Cannizzaro di Catania l'altro uomo, un palazzolese di 54 anni.

Sul conto di quest'ultimo indagano i carabinieri della stazione locale, per capire a quale titolo si trovasse sul posto. Tutto è avvenuto alle 13 circa. Per quale ragione l'operaio abbia perso l'equilibrio facendo un volo di oltre 4 metri, gli investigatori stanno ancora cercando di appurarne. Di certo si sa soltanto che il giovane stava eseguendo una manutenzione ai pannelli fotovoltaici di quest'abitazione, quando sarebbe inciampato e sarebbe precipi-

tato. Sembra poi che l'uomo schiacciato dal giovane stesse svolgendo un altro lavoro con un carrello elevatore. Ed è proprio per far luce su questo particolare che i militari hanno avviato ulteriori indagini.

Nessuno dei due rischia la vita, ma i medici che hanno provveduto alle cure del caso non hanno comunque sciolto la prognosi.

EMANUELA TRALONGO



SONO INTERVENUTI I CARABINIERI

FLORIDIA

Merlino: «Via Roma ostaggio del traffico»

FLORIDIA. «Via Roma intasata per Carnevale e non solo: a questo punto, si a un ponte alternativo, ma prima occorre sistemare la viabilità del centro». È l'ex assessore alla Viabilità, Nino Merlino a lanciare la proposta che vedrebbe coinvolto l'ormai chiuso cinema Flora per ricavare un parcheggio e l'eliminazione di quello di via Roma, davanti alla chiesa di Sant'Anna.

Critiche, inoltre, per la non adeguatezza delle mi-

nirotatorie della via Scalorino: «Incitano a correre e non tengono conto dell'angolo di sterzata dei tir. Le programmai in modo temporaneo - ricorda - e solo per analizzare se avessero potuto dare risposte per quel settore».

«I catarifrangenti si sarebbero dovuti scorgere a distanza, come i pali che stanno al centro delle minirotatorie; se dipinti in un biancorosso riflettente».

R.R.

LA PIAZZETTA PADRE PIO A SOLARINO

Lo sfogo di un residente: «Troppi gradini per i diversabili è un'area irraggiungibile»

SOLARINO. «Vietata» ai diversabili. Vincenzo Vitale, un residente, chiede più attenzione per la piazzetta Padre Pio, incastonata fra via Marconi e via Aldo Moro. Non sono mai stati realizzati gli scivoli necessari al transito delle carrozzine: «Chi volesse recarsi a pregare davanti alla statua ha difficoltà» racconta Vitale.

Al posto degli scivoli ci sono soltanto dei gradini, non troppo alti, per accedere al centro dell'emiciclo creato per riunire intorno alla statua del santo. Proprio sulla zona mediana della piazzetta il dislivello che forma il tombino è compensato da una copertura lignea non segnalata da alcuna transenna. Le recenti tinteggiature sono già colpite dall'erosione del maltempo. Pieni i cestini portarifiuti, almeno ieri, dei rifiuti dei recenti giorni di festa. E stranamente colmi, anche gli ampi vasi che non



VINCENZO VITALE

«I volontari dell'associazione - asserisce - si sono spesso adoperati per pulire il sito dopo le attività ludico-ricreative organizzate sul sito. Un modo per portare lustro e cercare di mantenere più elevato il profilo della piazza. Non comprendiamo perché, infine, siano stati tolti i murales di Vitaliana Oliva, un'artista del comprensorio».

ROBERTO RUBINO

PALAZZOLO

Re Carnevale «vede doppio» al concorso due i carri vincitori



IL CARRO «MA QUALE CRISI SOLO SORRISI»



IL CARRO «ITALIA ALL'OSSO»

PALAZZOLO. Con la sfilata dei carri allegorici di domenica si è concluso il Carnevale 2012. La commissione ha assegnato il primo premio, ex aequo, a «Italia all'osso», di Andrea Bennardo, e a «Ma quale crisi al carnevale solo sorrisi», di Paolo Lamesa. Poi, nell'ordine, si sono classificati «Non aprire quella porta» di Giampaolo Benvenuto; «Migranti» di Damiano Guglielmino; «Sicilia bedda» di Alessandro Catania; «La natura si ribella» di Giuseppe Costanzo; «Semu a mari» di Salvatore Basile.

Per i carri in miniatura primo premio è andato a «Navigando nel passato annegando nel futuro» di Salvatore Branca, poi, sempre nell'ordine si sono classificati «Ridateci Pinocchio» di Giovanni Incatasciato; «Cervelli in fuga» di Lorenzo Macaudo. Per i gruppi in maschera il primo premio è stato vinto da «Invi-

to a corte» di Paolo Rametta; quindi, al secondo posto si è classificato il gruppo «La spelonca disco night club» di Davide Fazzino; che ha preceduto i gruppi «Pierino ritorna a scuola» di Daniele Vinci Mortellaro; «L'Harem dalle mille e una notte» di Sebastiano Ferla; «Siciliano D.O.C.» di Alessandro Catania.

Infine, la commissione all'unanimità ha ritenuto di assegnare il premio «Turi Rizza» alla maschera «Il capitano Schettino», di Carlo Tidona e «La Mamma di carnevale», di Giuseppe Formica.

«Sono particolarmente contento dell'edizione 2012 del Carnevale - dice il sindaco Carlo Scibetta - sia per la qualità dei carri sia per il numero e la qualità dei gruppi in maschera di quest'anno che hanno consentito di avere una delle sfilate più belle delle ultime edizioni».

P.M.